

Patrizia Valduga Poesie erotiche

La vena piú originale di una poetessa apprezzata dai critici e amatissima dai lettori, in una «summa» di tutti i suoi versi d'amore.

Il libro raccoglie le *Cento quartine e altre storie d'amore*, una parte delle *Quartine. Seconda centuria* e la *Lezione d'amore*. Piú il *Manfred* (che era uscito nello Specchio Mondadori) e un bellissimo saggio della stessa Valduga, a conclusione di tutto, su se stessa come «ladra di versi», che mette in luce la poetica dell'autrice, il suo *modus operandi* letterario e le sue piú profonde ragioni interiori.

È il volume complessivo della poesia erotica di Patrizia Valduga, una poesia fatta di fantasie e allucinazioni, ma anche di tanta consapevolezza «teorica», che passa per approfondite riletture di Sade, Bataille e Deleuze. Come sempre, la poesia della Valduga prende forma in una metrica ferrea (quartine di endecasillabi, ma anche madrigali con endecasillabi e settenari). Un gioco di forme chiuse che fanno esplodere di continuo il cortocircuito fra il dispiegarsi del discorso e le strutture ritmiche e sonore, a cominciare dalle rime, caricando di senso ogni singolo componimento.



Patrizia Valduga è nata nel 1953. Vive a Milano. Tra le sue raccolte di versi: *Medicamenta* (1982), *Requiem* (1994), *Libro delle laudi* (2012). Ha inoltre pubblicato traduzioni da John Donne, Mallarmé, Valéry, Molière, Shakespeare e, recentemente in questa stessa collana, Carlo Porta. Nel 1988 ha fondato il mensile «Poesia» che ha diretto per un anno.